

CINOFILIA & TIR



Giugno 2017

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



**Mondiali english sporting:
bronzo azzurro**



**Europei disc dog,
3 argenti e 3 bronzi**



Corso federale per giudici



**17° Campionato
italiano seguita
su cinghiale
mute A**



**La Fidasc
ad Ariano
Irpino**



Ancora un bronzo... ma non è poco!

Il "Senior Team" azzurro è tornato dal Mondiale texano riportando un'altra medaglia che, al di là del piazzamento, dimostra l'alto livello raggiunto dagli atleti italiani, che si sono confrontati con i migliori specialisti del pianeta e con lanci estremamente tecnici.



Il Mondiale texano di english del Cpsa (Clay pigeon shooting association) sarà sicuramente ricordato per gli spazi immensi, gli impianti imponenti, completi, estremamente funzionali e operativi ai massimi livelli per trecentosessanta giorni l'anno. In apertura: la delegazione italiana, con a capo il presidente Buglione e completata da Simona Sestini in qualità di funzionario federale e interprete, ha incrementato il palmares e il bagaglio di esperienza dei nostri tiratori





La tecnica dei lanci, classificabile di livello medio-alto, unitamente al clima festoso e a volte anche goliardico che permeava la competizione, ha consentito ai nostri tiratori di gareggiare senza eccessivi timori riverenziali nei confronti dei mostri sacri del tiro.

Missione compiuta! Grande Texas, arrivederci al prossimo Mondiale. Marco Pagliaccia, Gianfranco Bizzieri e Mario Claudio Ruberti, il "Senior Team" azzurro di english sporting è tornata dagli Stati Uniti riportando in Italia ancora un bronzo mondiale. Una medaglia che avrebbe potuto essere ben più preziosa senza l'inaspettata e inspiegabile *défaillance* iniziale del fortissimo Ruberti che è inciampato subito (per emozione, stanchezza o per chissà



quale malia) in un incredibile 49 sul "Percorso Rosso", compensato dal successivo "Percorso Blu" chiuso con uno strepitoso score di 83, da piena media podio. Pazienza. "Ma non è comunque un risultato da poco, - ha affermato il presidente Buglione che capitanava la delegazione - specie se si considera che nel Texas, che è la patria mondiale delle armi sportive e del tiro, si sono confrontati 1.056 tiratori provenienti da tutto il mondo,



3 PERSON VETERAN TEAM		
	Score	Team Total
USA		
DAVID WALKER #456	153	486
STEVE EDMONDSON #709	166	
RAYMOND BROWN #50	167	
ENGLAND		
MARTIN DOUGHTY #205	150	474
ADRIAN JOHNSON #206	160	
ROBERT PALMER #204	164	
ITALIA		
MARIO CLAUDIO RUBERTI #931	132	429
GIANFRANCO BIZZIERI #930	145	
MARCO PAGLIACCIA #932	152	
Total Entrants: 3		

La medaglia avrebbe potuto essere ben più preziosa senza l'inaspettata e inspiegabile *défaillance* iniziale del fortissimo Ruberti che è inciampato subito (per emozione, stanchezza o per chissà quale malia) in un incredibile 49 sul "Percorso Rosso", compensato dal successivo "Percorso Blu" chiuso con uno strepitoso score di 83, da piena media podio.

con in prima fila i più forti in senso assoluto. Tutti atleti che, anche grazie a legislazioni nazionali non certo restrittive (e spesso punitive) come quella italiana, hanno la possibilità di allenarsi alla perfezione potendo gareggiare continuamente in una enorme varietà di situazioni ambientali e con una gamma di lanci

praticamente illimitata". Anche la squadra dei Senior (Giuseppe Calò, Filippo Boldrini, Alessandro Gaetani, Giacomo Mori e Pasquale Gabbiadini), pur non essendo riuscita a rientrare in zona medaglie, si è ben comportata posizionandosi in quinta posizione con un distacco di soli 8 piattelli dalla quarta classificata e

41 dal gradino più basso del podio. Sotto il profilo tecnico e ambientale, il Mondiale texano di english del Cpsa (*Clay pigeon shooting association*) sarà sicuramente ricordato per gli spazi immensi, gli impianti imponenti, completi, estremamente funzionali e operativi ai massimi livelli per trecentosessanta giorni l'anno. La tecnicità dei lanci, classificabile di livello medio-alto, unitamente al clima festoso e a volte anche goliardico che permeava la competizione, ha consentito ai nostri tiratori di gareggiare senza eccessivi timori rivenziali nei confronti dei mostri sacri del tiro e quindi di esprimersi al meglio delle proprie possibilità.

Questa nuova avventura mondiale ha arricchito ulteriormente non solo il lusinghiero palmares internazionale della Fidasc, la cui delegazione era completata da Simona Sestini in qualità di funzionario federale e interprete, ma ha incrementato il bagaglio di esperienza dei nostri tiratori che hanno iniziato, sin dalle prime competizioni di altissimo livello di questa specialità, a occupare stabilmente i vari podi.

Diventare giudici

Nuovi ufficiali di gara per tiro e segugismo su cinghiale sono stati formati e selezionati nella Scuola federale di Torre Baccelli.

Il 30 aprile, nella Scuola federale Fidasc-Coni di Torre Baccelli in Fara in Sabina (Ri), si sono svolti i corsi regionali di formazione per ufficiali di gara del tiro a palla e di campagna e cani da seguita su cinghiale. Una sede, questa scelta dalla Fidasc, quanto mai appropriata sia per le sue caratteristiche ambientali, sia per le sue ben sperimentate potenzialità multidisciplinari, sia, infine, per l'ottima gestione logistica che è in grado di offrire grazie all'impegno e alla professionalità di Alvaro Dominici e Umberto Fronzetti



che la dirigono con grande passione. In una giornata meteorologicamente piacevole si sono riuniti i numerosi aspiranti ufficiali di gara che hanno seguito con comprensibile attenzione le relazioni e le vere e proprie lezioni di Massimo Marchetti, Enrico Evangelisti e Umberto Fronzetti per il tiro di campagna e tiro a palla, mentre per la morfologia e le gare dei cani da seguita sono "saliti in cattedra" Marco Di Ventura e Lello Buco. A seguire la

parte logistica dell'impegnativo corso ci ha pensato il funzionario delegato della Federazione Giancarlo Germani, che è anche il responsabile del Settore sportivo. Al termine dei test finali per il tiro a palla sono risultati idonei Sandro Francesconi, Fabrizio Fabri, Alfredo Cortegiani e Massimo Iannettone, che sosterranno le prove relative al tiro di campagna. Per quanto riguarda la cinofilia per cani da seguita su cinghiale, l'abilitazione è stata otte-

nuta da Vincenzo Spaccapeli, mentre sono risultati idonei Ernesto Erisi, Stefano Tispo e Alessandro Emiliani, che affronteranno il test finale il 9 luglio. Questo ennesimo corso di formazione per ufficiali di gara conferma l'estrema importanza che il Consiglio federale attribuisce alle figure arbitrali, che rappresentano il fulcro indispensabile di ogni competizione sportiva garantendo una giusta valutazione e l'indispensabile terzietà del giudizio.

Canizze sugli allori

La premiata ditta Genta/Rizzo & nivernesi resta sul trono italiano delle mute A su cinghiale. Alla finale aretina sono arrivati i migliori equipaggi selezionati da una lunga e severissima fase eliminatoria che ha visto impegnati oltre 160 conduttori e circa 1.000 soggetti.



Mai come quest'anno c'è stata una così variegata presenza di grandi razze da seguita alla finale di un Campionato italiano alla quale, come ha ricordato il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, arrivano i migliori equipaggi selezionati da una lunga e severissima fase eliminatoria che ha visto impegnati oltre 160 conduttori e circa 1.000 soggetti. Erano nove (contro le otto dello scorso anno), infatti, le razze rappresentate alla finale del 17° Campionato italiano di conduttori di cani da seguita su cinghiale (categoria A). Due di ariegeois, due di segugi del Giura, due di segugi marmemmani, e una ciascuna di petit bleu de Gascogne, beagle, griffon bleu de Gascogne, segugi istriani, gascon saintongeois e griffon nivernais. Tutto questo a dimostrazione dello straordinario interesse sportivo di questa specialità

della cinofilia federale, perfettamente recepito e valorizzato dallo sponsor BS Planet, che ormai abbraccia ogni attività sportiva praticata con l'ausilio del cane. Teatro di questo scontro finale è stata, come ormai da tradizione, la provincia di Arezzo e i terreni "liberi" di ben sei comuni: Anghiari e Monterchi (prima giornata di gara), Sansepolcro e Pieve Santo Stefano (seconda giornata), Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino (terza e ultima). Sotto la diretta e instancabile supervisione del cavalier Coradeschi, le lunghe e complesse operazioni organizzative sono state curate dal delegato Fidasc Silvia Mafucci, davvero infaticabile e onnipresente, affiancata dai soliti validissimi collaboratori dell'Asd Giotto presieduta da Giovanni Giusti, e da una lunghissima serie di preziosi "sostenitori" e grandi appassionati di cinofilia venatoria come il dr. Giancarlo Lippi e

il dr. Piergiuseppe "Beppe" Migliorini, pluricampione canaio ed espertissimo canaio, nella cui splendida azienda (agricola e di raffinato agriturismo) di Capocontro si sono svolte l'ultima giornata di gara e le premiazioni. Una cerimonia che quest'anno ha avuto un'ospite straordinaria, l'ambasciatore Elisabetta Belloni, prima donna a ricoprire l'importante e delicato incarico di segretario generale del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale. All'autorevole rappresentante della Farnesina, il presidente Felice Buglione, impegnato al Campionato del mondo di english sporting a S. Antonio in Texas, ha subito fatto pervenire un messaggio di profonda riconoscenza da parte di tutta la Fidasc. La cronaca sportiva di questa finale, affidata alla valutazione di due esperti giudici Enci come Alberto Galdi e Demos Morellini, coadiuvati dal giovane



Il secondo classificato Simone Galeotti con i suoi segugi del Giura hanno corso il terzo turno del primo giorno. In apertura: i campioni Maura Genta e Michele Rizzo con ausiliari, giudici, ospiti e organizzatori.



Podio basso per l'esperto Alvaro Paparelli, che con i suoi segugi maremmani ha aperto i turni del secondo giorno di gare.



Il primo giorno hanno sciolto: Marco Barbanera con i suoi ariegeois Olga, Rabbia, Ful, Fido, Lampone e Maia; Carlo Bianchini con la muta di griffon bleu de Gascogne composta da Figo, Irene, Igor, Indio, Ines e Fred; i segugi del Giura Ito, Enea, Asia, Selvaggia, Shiro e Ronda di Simone Galeotti; i beagle Tamburo, Pallino, Pepa, Ronaldo, Juma e Leo di Alessio Guerrini.

ufficiale di gara Fidasc Luca Brunacci, si è dipanata come di consueto in tre giornate, in ognuna delle quali erano impegnate quattro mute. Il 21 aprile, con il sostegno "tecnico" di Mauro Bergamaschi (uno dei 12 finalisti, ma in terza giornata e fuori casa) supportato dal guardiacaccia Mario Senesi, sempre molto disponibile e ospitale, e dagli uomini delle due squadre locali, "Libbiano" e "Anghiarese", sono scesi in campo i primi quattro equipaggi sui terreni dell'azienda "La Barbolana" del dr. Lippi. Il primo turno è toccato in sorte a Marco Barbanera con i suoi ariegeois Olga, Rabbia, Ful, Fido, Lampone e Maia. In seconda sciolta c'era Carlo Bianchini con una muta di griffon bleu de Gascogne: Figo, Irene, Igor, Indio, Ines e Fred. Poi è stata la volta dei segugi del Giura di Simone Galeotti: Ito, Enea, Asia, Selvaggia, Shiro e Ronda. La sciolta di

fine giornata è toccata alla muta di beagle di Alessio Guerrini: Tamburo, Pallino, Pepa, Ronaldo, Juma e Leo. In classifica (Mb e una media di 152,66), solo la muta di Simone Galeotti: Ito (Mb, 152), Enea (Mb, 155), Asia (Mb, 154), Selvaggia (B, 148), Shiro (Mb, 152) e Ronda (Mb, 155). Sabato 22 sono stati i terreni di Collacchioni, dove "operano" venatoriamente le storiche squadre "Cignano" e "Squadron", ad ospitare le quattro sciolte che per sorteggio hanno avuto questo ordine. Primo turno ad Alvaro Paparelli con i suoi maremmani: Bruschino, Falco, Guerrina, Codino, Bosco e Jet. A seguire è stata la coppia Pignoloni-Bartolini, che ha sciolto una muta di segugi del Giura: Max, Biro, Rek, Bobby, Moito e Drago. È stato poi il turno di Francesco La Cava con i suoi istriani: Munja, Ira, Izo, Vrag, Dori e Dino. La quarta e ultima sciolta del-

la giornata è stata quella dei sette gascon saintongeois del campione 2013 Giuliano Dimani: Elisa, Gavroche, Leo, Savage, Surf, Lisa e Michelle. Alle relazioni sono risultate in classifica due sole mute, quella di Alvaro Paparelli (Mb, 150,83) e, un soffio dietro, quella di Francesco La Cava (Mb, 150,33). Questo il dettaglio dei maremmani di Paparelli: Bruschino (B, 149), Falco (Mb, 151), Guerrina (Mb, 151), Codino (Mb, 151), Bosco (Mb, 152) e Jet (Mb, 151). Questa invece la qualifica degli istriani condotti da La Cava: Munja (Mb, 152), Ira (Mb, 152), Izo (Mb, 152), Vrag (Mb, 152), Dori (B, 144) e Dino (Mb, 150). Il terzo e ultimo giorno di gara la carovana si è trasferita, giudici e bagagli, in Valdichiana, e più precisamente sui fiabeschi terreni di Capocontro, a Civitella in Val di Chiana, dove il dr. "Beppe" Migliorini, insieme ad un suggestivo e pre-



Sabato 22 hanno corso al primo turno Alvaro Paparelli con i suoi maremmani Bruschino, Falco, Guerrina, Codino, Bosco e Jet, seguito dalla coppia Pignoloni-Bartolini con la muta di segugi del Giura Max, Biro, Rek, Bobby, Moito e Drago; terzo turno per Francesco La Cava con i suoi istriani Munja, Ira, Izo, Yrag, Dori e Dino, ed ultimi a correre sono stati i sette gascon saintongeois del campione 2013 Giuliano Dimani, Elisa, Gavroche, Leo, Savage, Surf, Lisa e Michelle (foto piccola).



In Valdichiana, per l'ultimo giorno di gara, hanno sciolto Genta/Rizzo con i griffon nivernais: Axel, Ianes, Charly, Gaia, Giuda e Jone; Mauro Bergamaschi con i maremmani Brigo, Paco, Mosca, Brambilla, Belva e Mosè; Stefano Pollero con i petit bleu de Gascogne Mia, Marta, Melissa, Bracco, Tobia e Baldo; Federico Pallisco con i suoi ariegeois Brio, Dea, Pedro, Bingo, Robin e Ledy.

zioso patrimonio di architettura rurale, custodisce gelosamente una secolare tradizione cinegetica che da venatoria è oggi diventata anche sportiva. Negli sterminati boschi che si estendono fin sotto il castello di Gargonza, sono scesi in campo gli ultimi quattro turni di questo Campionato, con il supporto degli esperti cacciatori delle squadre "Civitella Vergnana" e "Settecani-Le

Pinete". La prima sciolta è andata in sorte al duo Genta/Rizzo con i griffon nivernais: Axel, Ianes, Charly, Gaia, Giuda e Jone. In secondo turno è stato Mauro Bergamaschi a sciogliere la sua muta di maremmani: Brigo, Paco, Mosca, Brambilla, Belva e Mosè. In terza battuta è sceso in campo Stefano Pollero con la sua muta di petit bleu de Gascogne composta da: Mia,

Marta, Melissa, Bracco, Tobia e Baldo. A chiudere la sfida è stato sorteggiato Federico Pallisco coadiuvato dai suoi ariegeois: Brio, Dea, Pedro, Bingo, Robin e Ledy. Alla resa dei conti, solo una muta è risultata in classifica, ed è stata quella dei nivernesi di Maura Genta e Michele Rizzo (Ecc., 162,66) con queste qualifiche individuali: Axel (Mb, 159), Ianez (Ecc., 164), Charly (Ecc., 164), Gaia (Ecc., 164), Giuda (Ecc., 167) e Jone (Mb, 158).

In base a tale risultato, il podio finale del 17° Campionato italiano per conduttori di cani da seguita su cinghiale in muta categoria A è risultato così composto: campioni italiani 2017 Maura Genta e Michele Rizzo con i griffon nivernais Axel, Ianes, Charly, Gaia, Giuda e Jone; medaglia d'argento a Simone Galeotti con i segugi del Giura Ito, Enea, Asia, Selvaggia, Shiro e Ronda; terzo posto per Alvaro Paparelli con i segugi maremmani Bruschino, Falco, Guerrina, Codino, Bosco e Jet.



Il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi presenta l'ambasciatore Elisabetta Belloni, prima da destra, che ha onorato la premiazione con la sua presenza.



PER TRE VOLTE A UN PASSO DALL'ORO

È stato un Europeo in grande stile quello degli italiani Rappazzo e Catalfamo, che hanno conquistato tre argenti e tre bronzi.

Il 15 e 16 aprile in Belgio, e più precisamente a Herk-de-Stad, si è svolto il campionato europeo di Disc Dog Gcdc. La prestigiosa competizione ha visto scendere in campo diverse rappresentative nazionali, fra cui quella Azzurra della Fidasc con i due atleti Antonio Rappazzo e Cosma Catalfamo del Centro cinofilo Dog Obedience Society. Anche se contrapposti ad avversari fortissimi, i due portacolori italiani hanno inanellato una serie di importanti piazzamenti sfiorando a più riprese la medaglia d'oro. Il duo azzurro ha infatti conquistato tre medaglie d'argento e tre di bronzo, giungendo fino alla semifinale nella categoria

fech it far con Shaggy, giovanissimo border collie al suo debutto agonistico, che ha dovuto rinunciare alla finale dopo una sconfitta sul filo dei centesimi di secondo da parte degli olandesi. Questi i risultati comunque lusinghieri ottenuti dai due atleti Fidasc: Antonio Rappazzo con Iena vicecampione europeo in *overall expert* (subito alle spalle dei francesi e davanti ai tedeschi); Cosma Catalfamo con Croods vicecampionessa europea in *combined microdog* (primi e terzi i tedeschi); Antonio Rappazzo con Cresta vicecampione europeo in *fech it microdog* (primi e terzi i tedeschi); Cosma Catalfamo con Bulma

medaglia di bronzo in *combined expert* (primi i belgi e secondi gli svizzeri); Cosma Catalfamo, ancora con Bulma, medaglia di bronzo in *fech it style expert* (primi i belgi e secondi gli svizzeri); Cosma Catalfamo, stavolta con Croods, medaglia di bronzo in *fech it style microdog* (primi i belgi e secondi i tedeschi). La cinofilia agonistica targata Fidasc, e inserita di diritto nella grande famiglia dello sport Coni, continua quindi a confermare la propria autorevolezza nelle competizioni internazionali di altissimo livello, occupando podi su podi in tutte le specialità sportive praticate con l'ausilio del cane.

Ariano, ottima la seconda



Spettacolo doveva essere e spettacolo è stato. Nonostante le turbolenze della vigilia, o forse proprio grazie a questi comprensibili inconvenienti di gioventù, la Fiera della Caccia e Pesca di Ariano Irpino (Av) ha chiuso i battenti con un bilancio ampiamente positivo. Sia in termini di espositori (peccato per gli assenti di rilievo), sia, soprattutto, per la lusinghiera affluenza di visitatori del vasto Sud che, finalmente, sembra abbiano trovato nell'iniziativa irpina una valida risposta alle loro legittime esigenze senza doversi necessariamente sottoporre a trasferte lunghe e costose per visitare una fiera.

Quasi a dimostrare questa "voglia di fiera" c'è stato, nella giornata di sabato, l'arrivo di centinaia di alunni delle scuole di 1° e 2° grado, giunti a bordo di pullman da ogni angolo del territorio. A questo evento, che sta diventando di rilevanza nazionale, la Fidasc non poteva certo mancare, visto anche il dinamismo mostrato dal neo Consiglio regionale appena eletto, presieduto da Massimo D'Ambrosio e con Ciro Gimmelli alla vicepresidenza.

Ed è proprio dai nuovi vertici dirigenziali che è arrivato un segnale forte di grande attenzione verso tutti gli atleti di ogni disciplina federale, senza alcuna esclusione, come ha chiaramente mostrato l'intensa attività messa in piedi in occasione della fiera di Ariano. Seguendo la nuova

La Fiera della Caccia e Pesca ha permesso alla Fidasc di mostrare tutte le sue enormi potenzialità agonistiche, con esibizioni dimostrative impreziosite da un afflusso di visitatori e spettatori che spesso ha messo in difficoltà gli organizzatori e gli operatori volontari.

politica di partecipazione agli eventi fieristici, che prevede di prediligere gli aspetti dimostrativi e pratici alla pura e semplice presenza istituzio-

nale, i tre giorni della manifestazione hanno permesso alla Fidasc di mostrare tutte le sue enormi potenzialità agonistiche con esibizioni dimostrative che, senza alcuna enfasi, sono state fra le più apprezzate dell'intero evento, con un afflusso di visitatori e spettatori che spesso ha messo in difficoltà gli organizzatori e gli operatori volontari presenti nei vari spazi espositivi. Il denso e variegato programma prevedeva, infatti, una parata cinofila di cani da ferma (42 soggetti di 12 razze) e da seguita (40 soggetti di 10 razze) che si sono alternati nelle mattine e pomeriggi di sabato e domenica. A dirigere questo carosello cinofilo, che si è avvalso di speaker di eccezione come Felice Argenio, Giuseppe Carotunotto e Ciro Pettinato, ci hanno pensa-



Nello stand istituzionale si sono alternati Gianluigi Rotondo, Maria Grazia Perretta e l'infaticabile presidente Massimo D'Ambrosio.



Dai nuovi vertici dirigenziali campani è arrivato un segnale forte di grande attenzione verso tutti gli atleti di ogni disciplina federale.



Il tiro con l'arco da caccia è stato curato da Angelo Sorvillo e Nicoletta Costantino, mentre il tiro è stato coordinato da Cosimo Vellella coadiuvato da: Francesco D'Ambrosio e Raffaele Lullo (tiro di campagna); Vincenzo Spagnuolo, Diego Stornaiuolo, Raffaele Mele e Gerardo Esposito (field target).



to Aurelio Giannattasio, Giuseppe Di Meo, Giovanni De Luca, Nicola Califano, Luigi Furlano e Gregorio D'Ambrosio.

Nell'altro grande settore federale, quello del tiro, è stato Cosimo Vellella a coordinare le attività delle varie specialità, coadiuvato con grande passione e preparazione tecnica da: Francesco D'Ambrosio e Raffaele Lullo (tiro di campagna); Vincenzo Spagnuolo, Diego Stornaiuolo, Raffaele Mele e Gerardo Esposito (field target). Il tiro con l'arco da caccia, invece, è stato curato da Angelo Sorvillo e Nicoletta Costantino.

La Fidasc ha poi proposto un'interessante e apprezzata novità: un corso di ricarica per cartucce da caccia e da tiro, tenuto da un balistico di grande esperienza come il dr. Clemente Marino.

Nello stand istituzionale, dove è stato distribuito materiale informativo e piccoli gadget, si sono alternati Gianluigi Rotondo e Maria Grazia Perretta, con l'infaticabile presidente D'Ambrosio che si spostava in continuazione fra i vari spazi espositivi e la segreteria. Il presidente Felice Buglione, recentemente riconfermato all'unanimità alla guida della Federazione per il prossimo quadriennio, si è dichiarato entusiasta per l'efficienza di tutti i tecnici e soci impegnati nella tre giorni della fiera e per il grande successo di pubblico che l'ha visitata. "Finalmente - ha detto - anche per quanto riguarda le manifestazioni fieristiche, sembra che il Sud abbia trovato un suo stabile e funzionale punto di riferimento, per la soddisfazione di un bacino di atleti già di notevoli dimensioni che sta crescendo continuamente, anche grazie all'attività sportiva e promozionale svolta dal Centro federale di Campagna recentemente inaugurato proprio dal presidente del Coni Giovanni Malagò".

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

A dirigere la parata cinofila di cani da ferma e da seguita, che si è avvalsa di speaker di eccezione come Felice Argenio, Giuseppe Carotenuto e Ciro Pettinato, ci hanno pensato Aurelio Giannattasio, Giuseppe Di Meo, Giovanni De Luca, Nicola Califano, Luigi Furlano e Gregorio D'Ambrosio.